

ORDINE DEL GIORNO n. 435

Il Consiglio regionale

premessi che:

- l'articolo 22 della legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" attribuisce alle Regioni la facoltà di istituire parchi naturali regionali e riserve naturali regionali;
- l'articolo 5 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", classifica le riserve naturali come aree protette *"caratterizzate dalla presenza di uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica e per la conservazione del patrimonio genetico o da aspetti geologici, geomorfologici o paleontologici di rilievo"*;
- l'articolo 7 della medesima l.r. 19/2009, indica che i soggetti gestori perseguono, per le riserve naturali, le seguenti finalità:
 - "tutelare, gestire e ricostituire gli ambienti naturali e seminaturali che costituiscono habitat necessari alla conservazione ed all'arricchimento della biodiversità, con particolare riferimento agli oggetti specifici della tutela;
 - contribuire alla ricerca scientifica applicata alla gestione degli ambienti naturali e seminaturali oggetto della tutela e promuovere e diffondere i modelli sperimentati."
- l'articolo 8 della l.r. 19/2009 indica che sia per i parchi naturali sia per le riserve naturali, valgono le stesse norme di tutela e salvaguardia;

considerato che

- l'Abbazia di S. Maria di Staffarda (Revello, CN) si classifica tra i siti di maggior rilevanza conservazionistica presenti in Italia per la presenza di colonie di Chiroteri, riproduttive e svernanti. Ospita, infatti, la seconda maggior colonia riproduttiva di *Myotis myotis* e *Myotis blythii* nota nell'Italia. E' segnalata, inoltre, la presenza di almeno altre 4 specie diverse di chiroteri (*Myotis emarginatus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Pipistrellus pipistrellus* e almeno una specie del genere *Plecotus*);
- fino alla metà del '900, *Vespertilio* maggiore e *Vespertilio* di Blyth erano specie comuni, ma oggi sono minacciate d'estinzione a causa delle alterazioni ambientali operate dall'uomo (dati del centro regionale chiroteri). Sul complessivo territorio piemontese-valdostano ne sono attualmente note otto colonie riproduttive, ma solo quattro, fra cui quella di Staffarda, hanno dimensioni cospicue;
- in relazione alla sua grande rilevanza conservazionistica, la Regione Piemonte ha da tempo predisposto la documentazione per proporre il sito (già SIR) come SIC (pSIC IT1160041 "Boschi e colonia di chiroteri di Staffarda"), pratica mai giunta a conclusione;

valutato che

- non sono mai stati effettuati interventi normativi concreti atti a garantire alla colonia la tutela e la valorizzazione di cui necessita, anche integrando l'esigenza compatibile di fruizione antropica;

- la protezione della colonia dell'Abbazia di Staffarda rappresenta un'iniziativa di rilevanza internazionale e un esempio di tutela integrata dei beni culturali e ambientali cui hanno variamente contribuito, negli anni, Fondazione Ordine Mauriziano, Stazione Teriologica Piemontese, World Wildlife Fund, Parco dei Laghi di Avigliana (Centro Regionale Chiroterri) e Parco del Po Cuneese

impegna la Giunta regionale

a tutelare il particolare ecosistema creatosi nell'Abbazia di S. Maria di Staffarda e nei boschi limitrofi, importante per la diversità biologica e per la conservazione del patrimonio genetico di particolari e rare specie di chiroterri, attraverso l'istituzione della Riserva naturale di Staffarda.

---==oOo==---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 28 luglio 2015*